Lunedì 26 Agosto 1912 — UDINE - Anno XVII - N. 203

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (Bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Si riparla della pace

citeremo tutti i giornali che previsioni e credono dar notizie conclusione della pace tra l'Italia e la Turchia.

rebbe a ogni modo impressionante tto che quasi alla medesima ora diverse capitali dell'Europa gli più autorevoli abbiano ripreso desimo argomento e l'abbiano con apparente precisione e redo di dati, con gli stessi nomi. ttavia, senza venir meno alla siderazione dovuta ai colleghi di cia, di Germania, d'Austria e d'Inghilterra, diciamo che in materia maggiore competenza ai giornali di Costantinopoli:

Ikdam» dichiara, per esempio, la Turchia e l'Italia invieranno delegati a Parigi per cercare una per la pace. I delegati turchi bero un ambasciatore turco, di non si fa il nome, un ex consi di ambasciata a Berlino, ora stro plenipotenziario in Cina, e gato turco a Sofia. L'Italia sa rappresentata da un ex ambasciatore e da due funzionarii del ministero degli esteri.

un altro organo ufficioso, lo «Jeni », annunzia pure che negoziati stati ripresi.

rebbe, a ogni modo, un'indizio stanza positivo che la stampa discuta dell'argomento, senza za pregiudiziale. Forse ha ra la «Tribune de Genève» che pa in proposito: — Il momento logico è venuto. — Comunque ha to con autorità non contestabile inistro degli esteri della Turchia orrispondente del «Daily Telegraph» quale riproduce la conversazione:

— Si parla con molta insistenza di ste trattative ufficiose — ha il corrispondente. — Altri ne che tali trattative esistano. Qual'è rità dunque?

ministro rispose senza la minima tazione:

— Sono incominciate effettivamente conversazioni, ma ufficiose e con tutt'ora. Noi non abbiamo fatto riprendere i negoziati preliminari minciati dai nostri predecessori al verno.

— Ma ho sentito dire — interruppi che appena il nuovo Gabinetto salì potere troncò le conversazioni che state intraprese.

— Scusate — interruppe il ministro idendo — furono gli stessi agenti le troncarono appena cadde il Gabinetto. Noi, poi, non rinnovammo per momento le trattative perchè avevamo degli urgentissimi bisogni da riparare. Se però l'Italia non ci fa sa su quali basi si proponga di ve a patti, noi siamo pronti ad oltarla. Ed è perciò che da alcuni ni le conversazioni continuano. Io posso dir di più.

che elimina ogni discussione. Il istro dell'impero ottomano fa sa pubblicamente ch'egli ha stimato ortuno di aprire nuove negozia. Logicamente quindi se ne deduce il Governo al quale appartiene a il desiderio della pace. Nè di desiderio gli si può far rimprovero, chi abbia, almeno, coscienza delle ponsabilità che certe ore assegnano.

a Turchia si dibatte ancora fra la ggior convulsione da cui sia stata assalita. Essa, infatti, subisce contemporaneamente una crisi parlamen, una crisi finanziaria, lo scatena to di tutti gli antagonismi interni azionalità, l'aggravarsi dei pericoli nanenti sui confini. Non v'ha dub che origine e causa di questa com zione, la quale volge a catastrofe, la guerra coll'Italia. Da essa è ta la illustrazione degli inganni cauti nel regime Giovane turco: essa sono scoppiati i conflitti nel ercito; per effetto suo ingrossa pre più il «deficit» del bilancio, ficit» che diventa sempre più irreparabile.

isognerebbe che ai governanti turchi fosse tolta ogni nozione della realtà, on intendessero essere impossibile essi ogni speranza od ogni illusione di restaurazione interna senza terminare la guerra.

ualunque cosa si propongano, non concepibile nè iniziabile se non a o di aver assicurata la pace.

ndi è logico, fatale che cerchino rrivare a questo punto risolutivo. se vogliono sinceramente negoziare una ripulsa troveranno dall'Italia.

***

a condizione, infatti, dell'Italia è o diversa che le consente piena libertà di movimento.

essa non ha infatti, nessuna preoccupazione che la induce ad affrettare termine della guerra.

essun partito all'interno che diminuisca insieme la concordia patriottica nazione e l'autorità indispensabile del Governo. Era diffusa, fino a qualche mese fa, un'opinione molto diversa di noi all'estero. Si credeva alla importanza, alla potenza di fazioni sovversive; alla mobilità morbosa dell'opinione pubblica; alla continua, insanabile instabilità del Governo. Mai fu data una smentita più solenne, da un popolo tutto. L'unanimità vibrante degli animi per l'onore nazionale, non si è mai nè rotta nè scossa: tutte le classi sono unite nell'amore nobilissimo della patria, del suo decoro, del suo avvenire. Noi abbiamo interrogati molti reduci dalla Libia, e tutti, dopo avervi passati più mesi, ci hanno risposto: — Se occorresse, ci torneremmo volentieri. —

Il Parlamento, durante le discussioni più appassionanti, si è mostrato altrettanto fermo in un proposito: — Nulla che ci faccia apparire divisi. —

Finanziariamente l'erario ha provveduto a tutte le esigenze come a pochi altri grandi Stati è avvenuto: senza dover ricorrere a nessun espediente, a nessun provvedimento straordinario. E le spese più grosse sono compiute: ora non si tratta che di tenere sotto le armi un contingente maggiore del consueto. Nè il contingente è per mancare: se si chiedessero nuove classi, le nuove classi accorrerebbero coll'entusiasmo dei primi giorni.

Abbiamo sfatate tutte le leggende *sul conto nostro*; abbiamo rivelata una meravigliosa energia di nazione, e reso incontestabile che la impresa assuntaci abbiamo non solo la possibilità, ma la certezza di condurre a termine, e fra non molto tempo, con la preponderanza delle nostre forze.

Se l'avversario, quindi, mostra desiderio di trattare la pace, ci troviamo nelle condizioni più favorevoli per discutere: nessuno può sospettare che ci sentiamo deboli per continuare la guerra. Tutti del resto, debbono riconoscere che, dimostrandoci arrendevoli a negoziare, *confermiamo* ancora quell'alto senso di solidarietà coll'Europa del quale abbiamo date tante prove in *questo periodo. Infatti della continuazione* delle ostilità noi non dobbiamo preoccuparci, ma le nazioni civili che concordemente operano a scongiurare una catastrofe temuta.

***

Per fortuna anche nelle negoziazioni non vi possono essere, da parte nostra, nè incertezze nè contraddizioni.

Quello che vogliamo l'abbiamo già fatto sapere col voto unanime del Parlamento: la sovranità sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Tale voto non è un'improvvisazione, ma il completamento di un lungo disegno — a tutti noto. — E non è neppure uno sfogo di imperialismo: c'è indispensabile. per vivere, non rimaner fuori dal Mediterraneo e per le nostre classi lavoratrici sono necessarie nuove terre a cui dare la benedizione della fecondità.

L'impresa della Libia non è stato un sogno ambizioso di un momento, ma l'adempimento di un dovere al quale ci eravamo andati preparando col lavoro ininterrotto di anni.

Credere che il Parlamento italiano possa disdirsi sarebbe seguire una fantasia pazzesca. Allora veramente il popolo insorgerebbe, deluso nelle sue *legittime aspettazioni*. Esso sa che di quella grande regione che fu il suo voto costante ha ormai il dominio incontrastabile; *e il dominio vuol mantenere, intero*. Mancherebbe di rispetto ai suoi combattenti vittoriosi se non volesse così. Nè si può credere che avrebbe mostrata tanta concordia negli entusiasmi, nei sacrifizi, nella concezione di un'altissima idealità politica, se quel disegno non fosse ben meditato e maturo in lui.

Quindi a Costantinopoli non possono avere nessun dubbio in proposito: l'Italia è *dispostissima* a trattare la pace — che è stata la preparatrice della sua forza ed è l'aspirazione della sua anima operosa —; ma questo è fin d'ora fuori d'ogni qualsiasi discussione possibile: — Ad essa spetta la sovranità sulla Tripolitania e Cirenaica.

Per tale sovranità ha iniziata la guerra, l'ha proseguita, può proseguirla senza indebolirsi e senza *turbarsi*.

Chiarito questo, si avanzino pure i negoziatori. La via è spianata avanti a loro, perchè il punto principale deve rimanere incontestabile.

LA GUERRA

Caneva parte questa mattina

per l'Italia

Milano 25 — Il «Secolo» ha da Tripoli 24:

Il Governatore della Libia, generale Caneva, si accinge a lasciare Tripoli a bordo di un piroscafo militare che lo sbarcherà a Napoli.

La partenza del generalissimo è stabilita per il pomeriggio di domenica o per il lunedì mattina.

Il viaggio del generalissimo in Italia è previsto anche da lui stesso senza ritorno in Libia.

A questo proposito mi si è raccontato che il generale Caneva, date le sue buone condizioni di salute, aveva deciso di non tornare per l'estate in Italia, ma avendo avuto col generale Ragni, all'arrivo di questi a Tripoli, un colloquio lungo e animato, egli si è deciso di chiedere al Governo un congedo per recarsi a conferire col capo dello Stato Maggiore e col Ministro della Guerra.

Tenente aviatore che cade in mare e vi perisce

Tripoli 25 — Oggi uno dei nostri più audaci aviatori, il tenente Piero Manzini, mentre stava eseguendo una ricognizione aerea, oltre la costa sul suo monoplano «Blèriot» per una circostanza non ancora precisata, precipitò in mare annegando miseramente.

La notizia ha prodotto dolorosa impressione.

Il tenente Manzini era nato il 7 marzo 1886.

Il ministro della guerra incaricò il colonnello Montezemolo di comunicare le sue condoglianze alla famiglia dell'Estinto.

I turchi continuano ad inventare bombardamenti di Ospedali

Roma, 25. — (Ufficiale) — Un tele*gramma* da Costantinopoli informa che secondo un dispaccio giunto al ministero dell'interno gli italiani hanno bombardato il 17 corrente il campo turco di Hodeida e alcuni proiettili sono caduti sull'ospedale e che vi sono stati cinque feriti. La notizia del bombardamento del campo turco e dei due forti di Hodeida è stata già pubblicata. E' però assolutamente falso che l'ospedale non sia stato rispettati.

Enver e Fethi bey attesi a Costantinopoli

Costantinopoli 25 — Enver Bey e Fethi bey i principali comandanti turchi in Libia sono attesi qui per prendere parte ai lavori del congresso del «partito «Unione e Progresso».

Mezzo milione di proiettili turchi

Napoli 25 — In questi giorni si è fatta una statistica approssimativa del numero dei proiettili turchi raccolti in Libia e dell'introito ottenuto dal governo per la vendita di essi. I nostri soldati hanno raccolto oltre 1200 obici del pesi complessivo di tremila tonnellate che a 150 lire per tonnellate fanno guadagnare all'erario 450 mila lire. Il maggior numero dei proiettili fu raccolto da Gargaresch a Ain Zara, gli altri furono raccolti a Homs, Derna, Bengasi e Tobruk.

La cattura d'un piroscafo greco

carico d'armi

Taranto 25 — Rimorchiato dalla nave «Eridano» è giunto qui proveniente da Siracusa, il piroscafo greco «Anfitrite», catturato nelle acque di Tobruk carico di contrabbando.

La commisione delle prede prenderà in esame il suo voluminoso carico consistente in 1900 fucili, parecchie mitragliatrici, 200 tonnellate di munizioni e 300 sciaboloni di cavalleria.

Il vali dell'arcipelago

contento della sua prigionia

Costantinopoli, 25. — L'ex vali dell'arcipelago, Soubhi bey, che dopo essere stato trattenuto parecchi mesi prigioniero a Caserta è tornato qui si espresse in un'intervista pubblicata dal «Sabah» in termini di vivo elogio sul modo con cui fu trattato in Italia durante la sua prigionia.

Così per lui come per gli altri funzionari ottomani di Rodi si apprestarono appartamenti speciali nelle caserme di Caserta. I soldati turchi, prigionieri pratici della cucina furono messi al loro servizio per far loro preparare vivande all'orientale. Lo stipendio proporzionato al grado di ciascun funzionario turco venne loro pagato regolarmente. Soubhibey fu libero di fare escursioni in tutte le località dei dintorni di Caserta.

Gli altri ufficiali e funzionari sono liberi di passeggiare nell'interno della città.

La popolazione di Caserta e dintorni si è sempre pienamente tenuta *ospitale*.

Il valy disse che quantunque uscisse sempre col «fez» era salutato cortesemente dalla popolazione. Soubhibey dice che fu rilasciato provvisoriamente perchè avendo domandato autorizzazione al governo italiano di recarsi a fare una cura per le sue sofferenze reumatiche in una stazione termale italiana, il governo italiano gli permise di recarsi a Costantinopoli per fare la cura a Ialova, città presso Costantinopoli, ove andava tutti gli anni a condizione di tornare in Italia entro il mese corrente.

Soubhibey ha dato parola che tornerà in Italia.

Gli abitanti di Samo si ribellano

Roma, 25 — La «Tribuna» ha da Atene che 600 cretesi si imbarcheranno per Samos affine di aiutare i cittadini samiotti a scacciare il principe di Samos e la guarnigione turca.

A «Valtkry» è organizzato un vasto movimento insurrezionale.

I rappresentanti delle potenze protettrici si sono rivolti telegraficamente al governo cretese perchè impedisca, magari con la forza, la partenza dei rivoluzionari.

Attorno le trattative di pace

La sovranità nella Libia

Roma, — Commentando le notizie date da alcuni giornali francesi intorno la missione di alcuni delegati turchi che sarebbero incaricati di intavolare negoziati di pace, la «Tribuna» scrive» Nei giorni scorsi si parlava di Tewfik pascià, ieri del senatore Azarian oggi di Munir pascià. La stampa francese assicura che Munir pascià è un gran diplomatico: ciò può darsi, ma non per questo il suo compito è tale che è destinato a suscitare in Italia la più schietta ilarità.

Poichè l'Italia non intende cedere nemmeno parzialmente i suoi diritti politici sulla Tripolitania, nè intende abbandonare alla Turchia il retro paese tripolino (l'«hinterland» senza la costa).

La *legge di sovranità* sulla Libia è piena ed intera e non ammette limitazioni nè restrizioni».

Il Ministero turco finalmente composto

Costantinopoli 25. — Il *ministero* è ora completo. I nuovi ministri dell'interno, della giustizia, della marina e delle poste sono antichi *aderenti ed amici* del comitato «Unione e Progresso» e rappresentano la politica di Hilmi pascià.

Il gruppo di Kiamil pascià comprende lo Sceik Ul Islam, i ministri degli esteri, del commercio, dell'istruzione.

Corre voce che Kussein Hilmi pascià potrebbe essere *nominato* Gran Visir.

Il Comitato si riunisce a Costantinopoli

Costantinopoli 25. — I membri del comitato centrale «Unione e Progresso» e *gli ex deputati giovani turchi* partono per Costantinopoli per assistere al congresso del partito che sarà tenuto il 2 settembre.

Il conflitto turco-montenegrino entra in una fase calma

Costantinopoli 25. — La Porta annuncia ufficialmente che la notizia secondo cui i montenegrini avrebbero attaccato il blokhaus di Matocak e Presava, è priva di fondamento qualsiasi. La calma regna nei distretti di Giacova e Kotchiana.

L'incaricato d'affari del Montenegro, Plamenaz, ebbe oggi un nuovo colloquio col *ministro degli* esteri.

Dopo la conferenza, la Porta fece sapere che *il conflitto turco-montenegrino* sarà risolto.

I montenegrini scomparsi da Berana

Salonicco 25. — Il generale Djavid pascià è entrato a Berana senza incontrare resistenza da parte dei montenegrini che erano scomparsi.

Gli albanesi si armano

Salonicco 25 — Gli albanesi si riunirono nel distretto di Premesi e ritornarono poi nei loro villaggi del vilayet di Giannina. Non vi sono più assembramenti di albanesi. L'attacco che i malissori progettavano contro Syak nel vilayet di Scutari fu impedito dall'invio di rinforzi di truppe.

I capi albanesi licenziano i loro uomini sotto la sola condizione che il governo ottomano faccia alla fine del *Ramadan* la distribuzione delle armi e delle munizioni. Gli albanesi alla testa dei quali sono Issa Bolietinaz, Bayran Sour e Riza bey, hanno saccheggiato i depositi di armi e di munizioni di Ipek, Djacova, Pritzrend e Mitrovitza sotto il pretesto di combattere i montenegrini.

I Malissori ancora in armi

assaltano Durazzo

Assassinii e saccheggi

Salonicco, 25. — Secondo notizie ricevute da Durazzo i distaccamenti di truppe che occupavano la strada che conduce alla città sono stati attaccati da un gruppo di arnauti e di malissori condotti dai fratelli Doda Hassan di Tiky. Un combattimento violento è avvenuto presso Raspol. Quaranta assalitori sono rimasti feriti. Le perdite delle truppe turche sono sconosciute. Alcuni arnauti partiti da Uskub per ritornare nei propri villaggi hanno saccheggiato i depositi di armi e asportato 300 fucili Mauser.

I Malissori hanno attaccato per due volte Scutari in Albania, ma sono stati respinti.

La Porta non annette alcuna importanza a tali incidenti.

Il maggiore Redcha bey che si trovava seduto dinanzi alla sua abitazione a Koritza è stato gravemente ferito a colpi di rivoltella tirati da uno sconosciuto. Il tenente Redoa e il tenente Kemal che sorvegliavano il passaggio degli arnauti sono ritornati a Mitrovitza accompagnati da undici soldati che avevano varcato *la frontiera*. A Volika d'Eurida sono scoppiate due *bombe* nella casa di un funzionario, che è rimasto ferito. La casa è rimasta gravemente danneggiata. Ieri l'altro i malissori hanno commesso nuovi saccheggi varcando la frontiere montenegrina nella regione di Berana.

Il ministro austro-ungarico dal Re di Romania

Sinaia, 25. — Il conte e la contessa Berchtold sono arrivati stamane alla stazione e furono ricevuti dal presidente del consiglio, *dal ministro degli esteri*, del maresciallo di palazzo e dal ministro austro-ungarico, ospiti del Re al castello di Petesch.

Il conte Berchtold fu ricevuto dal re alle 11 di stamane, l'udienza durò due ore. Poscia vi fu un pranzo di gala cui parteciparano anche i ministri rumeni, dopo il pranzo vi fu un ricevimento con audizioni musicali. Il Re conferì a Berchtold la gran croce *dell'ordine di Carlo, al principe* Fuerstenberg ministro austro-ungarico la Gran Croce di Rumania.

I giornali salutano *Berchtold* e dicono che la sua *visita stringe ancor* più i popoli dell'Austria-Ungheria e della Rumania.

Terribile disastro tramviario

Due famiglie decimate

Milano, 25 — Nei pressi di Terziano sulla strada provinciale Milano-Gallarate è avvenuto un gravissimo *investimento* tramviario.

Verso le 6.15 il signor Giovanni Molteno di anni 43, proprietario di una fabbrica di amido si recava su un biroccio verso Cantalupo per assistere alla sagra di San Bartolomeo. Sul *biroccio, oltre* al Molteno avevano preso posto la moglie sua Elisabetta Roveda di anni 39, la figlia Antonietta di anni 14 e i figli Domenico, Alessandro e Bruno altri due *figlioletti* e certa Pisoni di anni 45 con due figli. La comitiva usciva dalla cascina del conte Villoresi dove abita appunto la famiglia Molteno e si avviava verso Cantalupo.

Giunto sulla strada provinciale il biroccio si era fermato avvertito dell'arrivo del primo convoglio tramviario, diretto a Milano. Quando il treno fu passato, il Molteno frustò ancora il cavallo per riprendere il viaggio, ma era appena giunto sul binario che comparve improvvisamente e *inaspettato* a pochi *metri* un treno merci. Il Molteno non fece a tempo a retrocedere, sicchè il biroccio fu investito e sfasciato completamente. Coloro che si trovavano sul biroccio furono lanciati fuori dalle rotaie e travolti sotto il treno. La Pisoni ha riportato lo stritolamento delle gambe e contusioni al bacino per cui morì subito.

Gli altri feriti vennero trasportati dai militi della Croce Verde e dell'assistenza pubblica accorsi sul luogo, a Milano.

L'Antonietta Moltemo appena giunta all'ospedale maggiore, moriva. Suo fratello Alessandro ha pure delle contusioni assai gravi. La Maria Molteno ha riportato una *profonda ferita* in varie parti del corpo. La moglie del Molteno rimase miracolosamente incolume e con essa anche il figlio Domenico.

La Vittoria Pisoni di 19 anni versa in condizioni disperate. Sua madre e un'altra donna sono ferite e contuse, ma non mortalmente. Una folla enorme di contadini è ancora sul luogo del disastro.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Chiacchiere estive

Le linguacciute

Illustre prof. Giacomo Critchon Browne, noi vi ringraziamo.

Voi siete riuscito a scoprire il perchè scientifico della maggior loquacità femminile *in confronto di quella* mascolina. Voi siete un portento di utilità scientifica e di saggezza morale. Ci inchiniamo *commossi*: non sappiamo trovar parole; il che d'altronde voi troverete logicissimo, anche a valida conferma del risultato dei vostri altissimi studi.

Siamo uomini, che vi attestiamo la nostra riconoscenza. Voi avete risolto il più preoccupante problema che af*figgesse* l'umanità *sofferente*: perchè le donne hanno la lingua lunga, e per averla lunga non sanno tacere e ci danno dispiaceri di ogni sorta. Ragione fisiologica urgente. Il sangue nel cervello a noi flutta sul davanti, alle donne flutta (sia detto per carità senza doppi sensi!..) sul di dietro. Noi davanti abbiamo la volontà, loro didietro hanno la sensibilità. Percepiscono più presto e più sollecitamente aprono lo scilinguagnolo. Tutto ciò è così evidente, naturalmente meccanico, da rimaner sbalorditi. Una tal matematicità distributiva di organi, di una evidenza prodigiosa, è destinata a ripristinare il senso morale femminino, nel giusto concetto. L'avevamo sì vilipeso, che ci eravamo abituati, quando sentivamo le nostre donne far ginnastica di lingua audace, a crederle cattive, maligne, a diffidare della loro angelica soavità di spirito. Invece ora no. Ragione fisiologica. Quando voi, illustre professore, sentirete la vostra fedele *sposa tempestarvi* d'epiteti, avrete il conforto della autenticità della vostra scoperta e l'oblio immediato della insolenza, e noi, quando sentiremo le nostre buone signore sparlar dei lussi d'un'amica, accusandoli frutto del premuroso interessamento del miglior amico del marito, o, putacaso, dipingere le virtù e i difetti delle frequentatrici assenti del proprio salotto, penseremo, con animo commosso e lusingato, e sollevato da un duolo profondo, penseremo alla vostra scoperta, a quel benedetto sangue arterioso che flutta posteriormente, e ci getteremo fra le braccia delle buone donne dicendo loro: «Oh! vittime innocenti, martiri d'un errore di strada del sangue, sbadato, *ma tanto e tanto* mite e vergognoso!» Avete così diritto che il vostro nome si incida nel cuore di tutte le donne a simbolo di eterna gratitudine. Siete stato, anche, cavaliere. Avete rivendicato ai soli uomini la cosciente volontà del dovere di sparlar del prossimo. Le donne non ne hanno più colpa. Ragione fisiologica urgentissima.

E così le donne, grazie alla vostra amabile scoperta, potranno continuare impunite a far uso ed abuso di nomenclature vivaci. Benedette!

Tutto ciò è così consolante, che noi cediamo un'altra volta, illustre professore, a beatitudini dello spirito e permetteteci di ringraziarvi ancora, di esaltare *ancora la* vostra portentosa praticità scientifica, la quale, anzichè affannarsi nell'inutile tentativo di combattere un vilissimo bacillo d'una volgare malattia, *si* accaparra alla conquista e alla soluzione dei più audaci problemi del vivere sociale e del morale *benèssere*.

Ma poichè siamo certi che la vostra attività non si fermerà qui, vi invitiamo a continuare i vostri studi sulla verbosità femminile. Voi illustre, ci avete detto che le donne parlano. E parlano molto. Noi, che abbiamo un debole per il sesso cosidetto gentile, sappiamo per questo che ciò che, in generale, esso dice, non è poi sempre la più pensata *espressione o la più* utile cosa.

Sappiamo che dalle loro tumide labbra non escono sempre, sotto l'impeto, *orazioni* e salmi pudici e soavi. Sappiamo, per esempio, che la lode all'amica s'ingrana nei denti che la masticano amara, e che l'accusa scivola sfavillando e sincera. Sappiamo che la donna in genere empie salotti di quisquilie noiose e inutili, colla novità della cinciallegra.... A poco a poco ci accorgiamo che la vostra scoperta è per lo meno oziosa..... Voi lo sapete.

La lingua lunga nelle donne è una metafora. Lingua lunga perchè non sanno tacere, e quando rispondono sono vulcanetti violenti. Ma voi arriverete a sapere non solo il perchè le donne parlino troppo ma il perchè sparlino, anche troppo. Ci avete trovata la ragione della quantità, non della qualità della loro eloquenza. Quest'ultima parte sarebbe stata veramente interessante tale da iscriversi negli atti immortali. Così siete solo un raffinato dilettante di statistica. Altrimenti sareste un miracoloso psichiatra.

Dirci il perchè le donne parlino tanto è poco, dirci il perchè parlino tanto inutilmente, ecco l'interessante. E voi, geniale, per via di flussi nel

cervello e di disposizioni di appartamenti cerebrali potreste tentare, già che siete sulla via, di sciogliere il problema. Ma temiamo. Temiamo perchè arrivereste a degli assiomi rigidi e inesorabili come quello di partir da un cervello per arrivare a doverne negare l'esistenza. Come al filosofo dell'antica Grecia (oh! la Grecia dei *filosofi.... professore! Quand'essi potevan vivere sotto le piante mentre oggi vivono sotto le piante.... organiche del* Ministero.... al quale chiesero una definizione *della donna.*

— Che cos'è la donna? — La donna.... non c'è — Tutto qui, sapete, professore. Un poema di definizioni dell'indefinibile. — E voi, professore, vi cimentate in simili ginepraî. Proteste arrivare colle vostre induzioni a questi terribili risultati: La donna parla perchè ha troppo cervello, se ne avesse meno parlerebbe di più.... Oppure: La donna parla perchè non ha cervello, se ne avesse parlerebbe in qualità diretta dei cubi delle materia cerebrale..... Dio, che spavento!

Credetelo professore. Lasciate di chiosare sul femminino. La donna bisogna prenderla come è, allo stesso modo che prendete una costoletta all'albergo quando ve la porta un cameriere: tenera, cuciata coll'osso, senza fragrante o impudica di profumo. Perchè tanto, *a protestare*, la pagate lo stesso. Tutto sta, come nella costoletta saperla masticare bene, *senza pensieri*..

Per carità! La *donna* è capace di rivoluzionarvi il sistema planetario, il sistema metrico decimale, tutto quello che volete. Prendetela dunque com'è. Non studiatele i flussi posteriori o anteriori. Se vi passa d'accanto bella, datele un bacio, ma non prendetela per oggetto di studio.

E' un consiglio. Credeteci, professore, e credetemi, come si dice, il vostro affezionatissimo...

Giovanni Cenzato.

Notizie dal Friuli

da Cividale

Che calcio

25 — Nel pomeriggio di ieri il ragazzo Seganti Guido di 14 anni, staccando da una carrozza il cavallo attaccatovi, veniva dalla bestia colpito con un forte calcio alla faccia, per cui veniva d'urgenza accolto all'ospedale.

Venne curato dal dott. Sartogo che giudicò grave la ferita, tale da deturpare per sempre il viso del ragazzo.

Visite gradite

Oggi con 6 giardiniere vennero in gita da Gorizia nella nostra città gli alunni di quell'Asilo Abbandonati.

I ragazzi visitarono la città, la basilica ed il museo e nel pomeriggio ripartirono per oltre confine.

I soldati se ne vanno

Domani i reggimenti 1.o e 2.o fanteria che si trovano qui per le manovre compiranno una grande esercitazione tattica, e giovedì ritorneranno di nuovo alle rispettive sedi.

La nuova Caserma Alpini

Togliamo dal giornale militare *La Preparazione:*

La nuova caserma destinata al Battaglione Alpini Cividale è terminata.

Tutti i fabbricati sono stati costruiti perfettamente in conformità alle odierne esigenze. Si può dire che questa sia una vera caserma modello.

Appena entrati nel vasto cortile si trova a sinistra il corpo di guardia, la stanza per il maresciallo di picchetto e le sale di punizione. Sempre a sinistra; è stata conservata la piccola chiesetta di S. Benvenuta, che è adibita ad uso magazzino.

Più in là, è stata costrutta l'infermeria, che, al piano terra, ha un gabinetto per la visita medica, una stanza per l'ufficiale medico, la sala di disinfezione, lo spogliatoio, i bagni a doccia ed in vasca. Al primo piano, vi sono cinque sale per malati ed una per gli infermieri.

A destra nel vecchio palazzo, ridotto e restaurato, vi sono gli uffici pel comando, la sala di convegno per gli ufficiali, i magazzini di battaglione, e scuderie per quaranta cavalli.

Più avanti sorge il grande fabbricato, formato di piano terreno, di primo e di secondo piano: ogni piano con otto camerate ciascuna da ventidue letti, l'ufficio del Comando di compagnia, magazzino per la compagnia, stanze pei marescialli e sott'ufficiali, ampi lavatoi e latrine. Dietro il corpo di fabbricato principale, vi è apposito locale per le cucine con magazzino. Attiguo ad esse, i locali destinati al vivandiere.

L'acqua vi è pure abbondantissima.

Fra giorni la caserma, sarà dalla Impresa, consegnata al Genio militare.

Un servo accusato di spionaggio in Austria

Eugenio Floreancigh di 23 anni da Castelmonte, trovandosi in Austria alle dipendenze di una famiglia facoltosa di colà, venne un bel giorno arrestato per sospetto di spionaggio.

Assolto in istruttoria, venne però fatto rimpatriare, munito del decreto di espulsione dal territorio dell'impero.

Cari e gentili i nostri alleati.

da S. Pietro al Nat.

L'arresto di un bruto

25. — Dai nostri carabinieri veniva ieri arrestato e tradotto alle carceri di Cividale certo Dorbolò Natale fu Antonio d'anni 17 da San Giovanni d'Antro (Tarcetta) sotto la grave imputazione di violenza carnale sulla persona di una bambina di anni sei del paese.

Oltre che rovinata la bambina sarebbe stata anche contaminata da una malattia venerea.

Il delitto ha suscitato un'impressione vivissima di sdegno.

da Drenchia

Vitello con due teste

25. — Oggi nella frazione di Clatuzzaro una vacca di proprietà di certo Giuseppe Namor metteva alla luce un vitello con due teste completamente formate. Poco dopo il nato fenomenale moriva.

da Latisana

Per l'iscrizione degli animali alla Esposizione Zootecnica

— La Presidenza della Esposizione zootecnica di Latisana comunica il seguente programma di lavoro che la Commissione di scelta e iscrizione degli animali bovini ed equini, seguirà nella entrante settimana: Martedì 27, Capoluogo di Palazzolo e Frazioni inferiori — Giovedì 29, Comune di Pocenia e Frazione di Ariis (Rivignano) — Venerdì 30, Comune di Muzzana — Sabato 31, Comune di Rivignano e sue Frazioni (meno Ariis).

I Membri locali della Commissione di scelta sono pregati di divulgare *ognuno pel proprio centro, la notizia* di tali visite, onde, nei giorni stabiliti *gli allevatori abbiamo a far trovare* nelle stalle gli animali (bovini ed equini) meritevoli di venir presentati alla Esposizione.

Nella ventura settimana la visita di scelta e iscrizione avrà luogo per i rimanenti Comuni di Precenicco, Ronchis, Latisana e S. Michele al Tagl.

da S. Vito al Tagliam.

Sergente suicida

24. — (rit.) Il maniscalco Luigi *Tor icelli, sergente maggiore dei lan*cieri Milano, con un rasoio si produceva ieri varie ferite a scopo suicida al collo ed al polso, mentre col suo squadrone si trovava a Sedegliano.

Venne tosto accompagnato a questo ospedale dove il suo stato permane gravissimo, nonostante le pronte affettuose cure del primario prof. *Fioricli.*

Stasera fu a trovare il ferito, la sua signora con una figlia.

Immaginarsi lo strazio di quell'infelice.

da Maniago

Corsa ciclistica.

In occasione dei grandi festeggiamenti pro *Erigendo Asilo Infantile*, nel giorno 8 settembre p. v. avrà luogo qui una corsa ciclistica libera a tutti i dilettanti. La tassa di iscrizione è di L. 2; le iscrizioni si chiudono un'ora prima dell'inizio della corsa.

La corsa avrà luogo sul seguente percorso:

Partenza da Maniago ore 5 pom. — stradra Tesana, Tesis, Basaldella, Vivaro, Maniago, km. 26 — tempo massimo minuti 60.

Vi sono i seguenti premi:

1. Premio. *Grande medaglia* oro e diploma 2. premio. Medaglia oro e diplolama 3. premio. Grande medaglia vermeil e diploma 4. premio. Grande medaglia argento e diploma 5. premio. Medaglia argento piccola e diploma 6. premio, medaglia di bronzo e diploma.

da Moggio Udinese

Nomina

Ieri il nostro Consiglio Comunale si riunì in seduta straordinaria per la nomina dell'insegnante alle classi quarta e quinta.

All'unanimità venne eletto il maestro Matiz Angelo, che da un solo anno dacchè trovasi a Moggio, seppe portare la scuola all'altezza che le si addice, acquistandosi la gratitudine ed il rispetto dell'intera popolazione.

Ci congratuliamo vivamente col m.o ed amico, augurandoci che resti tra noi, ed assicurandolo che da noi avrà sempre il rispetto, la stima e la gratitudine che si merita.

S. Giorgio della Richin.

Mostra bovina rimandata

La mostra bovina che doveva aver luogo a S. Martino al Tagliamento nel giorno 15 venturo Settembre, per ragioni di opportunità è stata rimandata al giorno 29 dello stesso mese.

da Nimis

Crisi su tutta la linea

25. — Da ieri circola con insistenza la voce, e non ci è stato possibile controllarla da fonte sicura perchè i nostri « patres patriae » non si sbottonano troppo facilmente, che tutti i consiglieri comunali si siano dimessi.

E perchè? Ed è poi vero?

da Tarcento

Pro Espulsi

25. — Ieri sera nella elegante sala dell'Albergo Ristoro ebbe luogo una grande festa di beneficenza Pro Espulsi dalla Turchia.

Intervennero vari signori di qui e di Tricesimo, oltre alla numerosa ed elegante colonia di villeggianti che qui si trova.

L'esito morale e finanziario è stato brillante.

da Pozzuolo

Nella scuola agraria

25. — A sostituire il prof. Antonio Sardo *nominato* vice-direttore ad Ascoli-Piceno, si è chiamato ad insegnare Scienze agrarie nella locale scuola, il friulano prof. Viglietto.

A lui il cordiale nostro benvenuto.

da S. Giov. di Manzano

Funerali

25. — Oggi seguirono i funerali del sig. Francesco Braida cons. comunale, innanzi tempo ed improvvisamente rapito all'affetto della famiglia e degli amici.

E le onoranze stesse furono solenni ed imponenti.

Al cimitero il sindaco cav. Desiderio Molinari porse al defunto l'estremo commosso vale.

da Zugliano

Ai reduci

25. — Ieri sera venne offerto un banchetto ai reduci della Libia appartenenti al nostro paese.

Oltre un'ottantina i coperti e durante la cena regnò massimo il buon umore.

In fine al banchetto fu data la stura a parecchi discorsi tripolini. Dopo di che la lieta serata ebbe fine.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 agosto 1912

RENDITA	
3 1|2 0|0 netto	98.25
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.76
» 3 0|0	67.50

AZIONI

Banca d'Italia	1443.50	Ferrovie Medit.	406.25
Ferrovie Merid.	618.76	Società Veneta	157.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.50
» Meridionali	388.25
» Mediterranee 4 0|0	497.—
» Italiane 3 0|0	338.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	487.25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	483.25
» Cassa R. Milano 4 0|0	506.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	498.50
» Idem 4 1|2 0|0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.05	Pietrobur. (rubli)	269.—
Londra (sterline)	25.58	Rumania (lei)	100.40
Germania (mar.)	124.80	Nuova Jork (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.92	Turchia (lire tur.)	22.81

LOTTO — Estraz. 24 Agosto

Venezia	55	13	47	46	3
Bari	52	20	5	6	40
Firenze	17	44	15	45	48
Milano	73	70	32	89	77
Napoli	85	44	81	64	14
Palermo	28	10	24	85	41
Roma	50	51	75	11	66
Torino	10	60	42	80	34

Cronaca Cittadina

Il Convegno Provinciale della Previdenza

L'inaugurazione

Il Convegno provinciale preparatorio del congresso nazionale della previdenza, organizzato dalla Società O. di M. S. e dalla Soc. di M. S. fra Ag. di Com. I. e P. riuscito in modo veramente brillante *ed encomiabile. Soltanto si sarebbe de*siderata una maggior ampiezza di trattazione degli importanti temi posti all'ordine del giorno: ed invero parve a noi ed a molti dei convenuti, che la discussione per la necessità di contenerla nei limiti di tempo stabiliti sia spesso riuscita monca ed incompleta.

Meglio sarebbe stato se si fossero posti all'ordine del giorno un minor numero di argomenti, e si fosse invece dato uno sviluppo più ampio a questioni di interesse vitale per l'avvenire *della classe operaia.*

Pur tuttavia la competenza e la preparazione dei *singoli relatori ovviarono* almeno in buona parte a questo incon*veniente, e la lodevole ed opportuna* iniziativa della benemerita società di Mutuo soccorso, riuscì, come abbiamo detto ottimamente.

Intervennero le seguenti società e rappresentanze:

Giacomelli dott. Guido, Pradamano, Piemonte dott. Ernesto, Fabris Isidoro e Zampa Pietro, Torreano di Cividale, Zanuttini Ettore e Zorzini Ernesto, Cividale, d.r Muzzatti, Castelnuovo, Cristofoli avv. A. Aviano, Lombardi G. maestro Tolmezzo, d'Andrea rag. Giacomo Chievolis, G. Tomat e Pietro Tomat Venzone, G. Zanolin e G. Sguardo Palmanova, V. Cettolo Pavia di Udine, A. Tubero Varmo, B. Colussi Ciseriis-*Zomeais, L. Vazzoler, Prata di Pordenone.*

Giorgessi Sabastiano maestro, Prato Carnico; Ciro Sandri, Casarsa; A. Salvadori, Gemona; O. Tomada, Mortegliano; A. Migliorini, Ovaro; A. Brusadini, Pordenone; P. Beinat, S. Daniele; A. Savio, Pagnacco; Pomponio Pasquotti, Codroipo; Peressutti avv. Luigi, Toffolo P. e P. Toffoletti, Tarcento; P. Pesamosca, Chiusaforte; G. Papi, Barcis; D. Mazzoni, Caneva di Sacile; L. Grassi, Ampezzo; P. De Martin, A. *Vando e P. Fiorit, Sacile; V. Lanfrit,* Spilimbergo; D. Facchin, S. Vito al Tagliamento; Vitali Giacomo maestro, Buia; E. Piemonte, Verzegnis; I. Zinant, la *Società di M. S. fra barbieri* di Udine.

E. Albini, la società di M. S. fra Sarti di Udine; E. Quaini, l'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, ramo impiegati; L. Fabris, l'Unione Agenti di Udine: F. Pilotti, la Società Tipografica Udine, G. Cargnelli, l'Unione Agenti di S. Vito al Tagliamento; L. Lena, la Sezione di Udine delle Guardie Daziarie.

Lozer don Giuseppe e S. Bovo il Sindacato dei Cotonieri di Torre di Pordenone; De Siebert A., l'Umanitaria di Milano, Sezione di Udine; G. Tedeschi, la Società di M. S. fra Calzolai di Udine.

Alle 9 e mezzo l'ampia sala è già tutta occupata dai congressisti.

Al tavolo della presidenza dietro del quale sono poste le bandiere delle Società organizzatrici, siedono l'on. Girardini, l'avv. Cristofori, il sig. A. L. Grassi, il sig. V. Zavatti, i consiglieri comunali Arturo Bosetti e A. Cremese l'avv. Fornasotto il d.r Giacomelli, don Lozer e qualche altro.

Prende per primo la parola il sig. Viscardo Zavatti direttore della Società di M. S. *fra gli* agenti di Commercio industria e previdenza, il quale così dice:

« Prima che la sovranità del Convegno provveda alla nomina dell'Ufficio di Presidenza, consentite signori che il Comitato ordinatore a nome della Società Operaia di M. S. ed a nome della Società di M. S. fra agenti porga col mio mezzo a voi tutti, ospiti graditi, il saluto ed il ringraziamento per aver così largamente corrisposto alla loro iniziativa, al quale saluto unisco *quello della Federazione* Italiana fra le Società di M. S. che ho l'onore di rappresentare.

Consentite pure che io porga un *ringraziamento speciale all'on. Giunta* comunale per le agevolazioni usateci ed all'on. Girardini che si è compiaciuto presenziare l'apertura di questa manifestazione della Mutualità ».

Rileva quindi l'importanza del Convegno, e nota le benemerenze della Federazione Nazionale delle Mutue, iniziatrici del VI. Congresso nazionale, e si ripromette che tutte le Mutue del Friuli vi aderiscono.

E così conclude:

Il compito mio sarebbe finito così, se non avessi ancora un obbligo, quello di ricordare in questa sede — ed invocare quasi la presenza spirituale — due cuori eletti, due distinte menti: l'on. Antonio Maffi e l'on. Umberto Caratti, entrambi troppo presto tolti a noi.

L'on Maffi, operaio auto-didatta, *preconizzato Senatore per gli alti suoi* meriti, già Presidente della Federazione *e Segretario Generale della Lega* delle Cooperative, spese la sua vita in un *apostolato di lavoro e di propaganda* per il bene dei lavoratori.

Buono e generoso, l'on. Caratti dedicò pure la miglior parte del suo ingegno allo studio dei problemi sociali volti al miglioramento delle classi lavoratrici.

Ai due scomparsi mandiamo ancora un mesto reverente saluto». (Applausi).

L'assessore avv. Cristofori saluta i congressisti a nome del Comune di Udine e chiude tra grandi applausi formulando l'augurio che le deliberazioni prese oggi dal Convegno siano di pratica importanza.

Il discorso dell'on. Girardini

Invitato quindi dalle insistenti acclamazioni dei congressisti s'alza a parlare l'on. Girardini il quale dopo aver ringraziato dell'invito, così si espresse:

Questo interessamento delle classi operaie alle sorti della mutualità è cosa molto confortante. Le classi operaie devono fare sopratutto assegnamento sopra la loro energia, sulla propulsione che hanno e possono esercitare.

Due principii, per dirla con molta semplicità, caratterizzano la nostra età. Il principio sociale per cui il la*voro non è più considerato* come uno strumento della ricchezza ma il massimo autore della privata e pubblica prosperità, per cui i lavoratori che prestano tanto contributo a *questo ri*sultato non devono trovare nel solo loro guadagno la completa rimunerazione, ma restano verso la società in credito di quei provvedimenti sociali che sono necessari alla loro condizione.

Vi è un principio politico per cui la sovranità risiedendo nell'elettorato, essi possono largamente farsi valere e potranno giovarsene non solo in ragione del numero, ma anche in ragione della cultura.

La cooperazione e la mutualità, tra gli operai hanno benefici effetti economici, ai quali si aggiunge una preziosa elaborazione intellettuale, uno sviluppo delle coscienze ed un movimento di propulsione che agisce sulla società e sullo stato.

Conforta i radunati ad attendere con lena ai loro lavori e ad essere poi efficaci sostenitori nel congresso delle loro tesi.

Chiude esortandoli a confidare in se stessi dicendo come il Friuli sia una regione civilissima e ricca di ingegni e di valore, ma che molte volte *queste qualità sono guaste dalla so*verchia *timidezza*. La vostra opera mentre gioverà alle classi operaie gioverà al *benessere del nostro paese.*

Il discorso dell'on. Girardini ascoltato con reverente attenzione, è alla fine salutato da lunghi e insistenti applausi.

Si procede quindi alla lettura delle adesioni ed all'elezioni dell'ufficio di presidenza che risulta così composto:

Presidenti l'avv. Fornasotto di Sacile e il dott. Guido Giacomelli di Udine, vicepresidenti dott. Ernesto Piemonte di Udine e don Lozer di Torre di Pordenone;

segretari Lino Fabris di Udine e Lombardi di Tolmezzo.

La disoccupazione

Il presidente avv. Fornasotto, dà la parola al primo relatore sig. Antonio Cremese il quale riferisce sul tema:

Per una legislazione in aiuto alla disoccupazione involontaria e conseguenti istituzioni assicurative ».

L'oratore dà ragione del seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che la disoccupazione involontaria è un doloroso tributo che il lavoratore indifeso è costretto a rendere al movimento vertiginoso ed alla mutabili di commerci e delle industrie;

Che questo sacrificio debba essere dalla Società *reso* quanto è possibile minore ed il lavoratore debb'essere presidiato di aiuti che valgono a fargli ripigliare la sua utile operosità; che la Legislazione ancora tarda all'uopo e molte altre necessità premono sullo Stato e deve quindi chiedersi alla Cooperazione il primo conforto di aiuti e la propaganda del principio assicurativo; il Congresso invita la Federazione Nazionale delle mutue e Confederazione del Lavoro a volgersi con intenso studio ed amore al gravissimo tema e ad elaborare le proposte di quei provvedimenti, che costituiscono un primo beneficio per gli operai disoccupati ed un valido incitamento a provvedimenti maggiori ed adeguati.

Piemonte. Trova indeterminato l'or*dine del giorno presentato perchè non* indica in alcun modo la via che si dovrà prendere per contrastare ai danni della disoccupazione.

Vorrebbe che il congresso precisasse quale crede debba essere il principio *informativo* di futuri provvedimenti: se l'assicurazione di stato contro la disoccupazione; se l'assicurazione individuale; o infine se debba essere affidato alle organizzazione di classe il compito di provvedere ai rimedi. Presenta il seguente ordine del giorno:

Il Convegno

Invita la Federazione delle Mutue e la Conferazione Nazionale del Lavoro ad occuparsi con intenso studio del gravissimo problema e, in attesa che gli sviluppi delle *legislazioni sociali* determinino una assicurazione generale obbligatoria contro i danni della disoccupazione col concorso dello Stato dei padroni e degli operai.

a chiedere d'urgenza

a) una più intensa politica di colonizzazione interna tenendo in special conto, i bisogni del *mezzogiorno* d'Italia.

b) un coordinamento dell'opera degli uffici di collocamento colla istituzione di un ufficio centrale e l'intensificazione dell'opera di essi mediante congrui sussidi di Stato.

c) l'intervento dello Stato con opera d'integrazione dei sussidi eventual*mente offerti da associazioni operaie* ai loro affigliati in caso di disoccupazione.

e vivamente deplora

che il *progetto di legge* Luzzatti che definiva e precisava tale contributo non sia stato ancora accolto dal Parlamento.

Don Lozer. Propone un'aggiunta all'ordine del giorno accennante alla necessità di aiutare gli uffici di collocamento e di istituire un ufficio di collocamento centrale nazionale che coordini l'opera di tutti gli altri uffici del genere.

Fornasotto. Sostiene l'opportunità di limitarsi per ora ed un voto di carat*tere generale e dà ragione del seguente* ordine del giorno, che è accettato dal relatore in sostituzione del suo:

Il convegno

ritenuto urgente e grave il problema della disoccupazione involontaria

fa voti

che il Governo lo risolva con larga visione del suo dovere sociale

e invita

la Federazione Nazionale delle Società di M. S. e la Confederazione del lavoro a promuovere in proposito degli studi completi e una vigorosa propaganda presso le associazioni operaie.

Il Congresso approva con lieve maggioranza l'ordine del giorno Piemonte con l'aggiunta don Lozer.

La Mutualità scolastica e le Soc. di Mutuo Soccorso

L'avv. Cristofoli riferisce quindi sui rapporti tra le Mutue scolastiche e le società di Mutuo soccorso.

Egli spiega ampiamente gli scopi della Mutualità scolastica e ne illustra i sistemi.

Nota che le Società di Mutuo Soccorso hanno cercato di provvedere anche ai loro soci che siano caduti in stato di invalidità permanente per vecchiaia, ricorrendo all'istituto della Cassa Nazionale, ma che non possono riuscire adeguatamente nel loro scopo.

Per far ciò occorrerebbe che l'operato fosse iscritto fin dai teneri anni alla Cassa. A *questo* provvedono le Mutue scolastiche. Ma, nota l'oratore c'è il *pericolo* che uscito dalla scuola il giovinetto abbandoni l'idea della Mutualità, perdendo così i rilevanti benefici conseguiti.

La Società di Mutuo soccorso potranno ovviare a tale pericolo provvedendo al trapasso dei giovanetti dal ruolo della Mutualità scolastica a quello ordinario della Cassa di previdenza.

Chiude presentando il seguente ordine del giorno che è approvato all'unanimità.

I convenuti:

Ritenuto che fra gli scopi della mutualità scolastica deve annoverarsi pure quello di agevolare l'ammissione dei giovanetti usciti dalla scuola, alle società di M. S. *fra adulti;*

Ritenuto che le varie istituzioni di *previdenza*, devono *coordinare* l'opera *loro per una vicendevole integrazione*

Fanno voti, perchè le singole Mutue Scolastiche, per la continuazione dei versamenti alla Cassa Nazionale, da parte dei mutualisti che hanno abbandonato la scuola, creino sub-sezioni fra locali società di M. S., rafforzandosi così, e completando nelle giovani generazioni il sentimento di solidarietà e di previdenza.

Quindi i congressisti si recano in Castello dove viene servito un sontuoso vermouth offerto dalle Società organizzatrici, dopo di che si recano a visitare la pinacoteca ed i musei accompagnati dall'assessore Cristofoli, dal dott. Perusini e dal cav. Sbuelz che *furono larghi di cortesi spiegazioni.*

La riassicurazione delle malattie

Nel pomeriggio alle 2, il Convegno riprende i suoi lavori.

Viscardo Zavatti riferisce sulla opportunità delle riassicurazioni delle malattie per le Società di Mutuo Soccorso e proposte varie

Il Congresso tenutosi *fra* le Società di M. S. della provincia di Udine in preparazione al VI. congresso Nazionale della Previdenza e della Mutualità

considerato che le Società operaie di M. S. da un *ampio sistema di riassicurazione* avrebbero la possibilità di costituire *fondi* speciali per il prolungamento dei sussidi oltre i limiti ordinari dello statuto ed aumentare con essi il sussidio giornaliero di mutualità

fa voti

perchè al Congresso di Roma sia reclamata la *fondazione* di una Cassa Nazionale per la riassicurazione delle malattie, casse a cui avranno per capo le società di M. S. possibilmente col tramite di Casse e Federazioni Regionali e Provinciali.

L'ordine del giorno è approvato.

La Cassa Nazionale di Previdenza

A. Bosetti e *D. Massa* riferiscono sul tema: Cassa Nazionale di Previdenza.

In via principale

I *rappresentanti* aderenti al Convegno provinciale al 6.o Congresso della Previdenza

riconosciuta

l'importante funzione sociale del provvido e santo istituto della Cassa Nazionale di Previdenza degli operai, dallo Stato istituito con legge 17 luglio 1898

fan voti

affinchè — il Congresso della Previdenza che si terrà in Roma nel p. v. settembre prenda in seria considerazione l'argomento ed affermi — conformemente ai voti espressi in quasi tutti i congressi della Previdenza:

la necessità imprescindibile di trasformare l'*assicurazione libera* in obbligatoria, col concorso dello Stato, dei padroni, e degli assicurati: affinchè la Cassa Nazionale di Previdenza possa pienamente e sicuramente corrispondere alle alte finalità sociali per le quali fu istituita.

riconosce

ingiusta la disposizione dell'art. 8 della legge 28 luglio 1901 che esclude gli agenti delle aziende commerciali dal beneficio della legge e ne domanda la modificazione nel senso che detti lavoratori siano ammessi alla iscrizione alla Cassa stessa.

In via subordinata esprime parere che per le Società di Mutuo Soccorso *per le quali la legge concede* l'iscrizione collettiva dei propri soci alla Cassa Nazionale di Previdenza — dati gli obblighi da queste generalmente *assunti verso i soci* per disposizioni statutarie, di sussidi per malattia, cronicità e disoccupazione che

impegna le quasi totalità del fondi sociali — o lo Stato, o le Provincie, o i Comuni, contribuiscano finanziariamente alla iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Interloquiscono Grassi, Don Lozer, Negri e Piemonte, il quale presenta la seguente aggiunta all'ordine del giorno:

constatato il fallimento della Assicurazione libera riconosciuto dai più autorevoli sostenitori di essa.

constatato che tutti gli stati civili compresa l'Ungheria e la Rumenia hanno adottato l'assicurazione obbligatoria, compresi quelli, come l'Inghilterra a tradizioni liberiste:

Constatato che l'assicurazione degli emigranti continentali perchè rende impossibile i trattati di reciprocità in materia impone.

L'ordine del giorno dei relatori con l'aggiunta Piemonte, è approvato.

La revisione della legge infortuni

E. Foramitti riferisce sulla opportunità d'una revisione alla legge infortuni sul lavoro, mettendo in rilievo in una ampia ed assai apprezzata relazione tutta le deficenze della legge.

A. Negri riferisce sull'assicurazione degli agricoltori, quindi viene presentato il seguente ordine del giorno che è approvato:

Il convegno preparatorio al VI. congresso Nazionale della previdenza tra le associazioni mutue del Friuli

fa voti

che le organizzazioni operaie provochino una azione collettiva nazionale affinchè la legge sugli infortuni abbia una pronta ed adeguata revisione.

Piemonte, tra grandi applausi propone il seguente ordine del giorno che è approvato all'unanimità:

Il Congresso

tenuto conto del numero rilevante negli infortuni che avvengono per ragione di servizio nell'esercito

considerate le insufficienti ed irrisorie pension. che annualmente vengono liquidate

fa voti

che lo Stato faccia ai soldati infortunati per ragioni di servizio trattamento per lo meno uguale a quello degli operai industriali assicurati nella I.a categoria

e augura

che tale trattamento sia d'urgenza applicato ai feriti e agli aventi diritto dei morti nella attuale guerra libica.

L'assicurazione per la malattia

Per ultimo Libro Grassi riferisce sul tema. Assicurazione degli operai per malattia e propone il seguente ordine del giorno:

Il Convegno Provinciale Preparatorio al IV Congresso Nazionale della Previdenza.

constatato

che in Italia funzionano tre grandi organismi, sorti in virtù di legge, i quali vengono ad ausilio ed aiuto alla classe lavoratrice per i casi d'Invalidità — Vecchiaia — Maternità — Infortuni sul lavoro

fa voti

che questi tre organismi siano raccolti in uno solo e che da esso promani, in forza d'una speciale legge, anche la funzione dell'assistenza e del sussidio il lavoratore in caso di malattia

dà mandato

all'on. Giuseppe Girardini di muovere interrogazione nel Parlamento affinchè l'attuale Governo si pronunci se intende promulgare una legge che risolva l'accennato problema

affida

all'organizzazione di classe il compito di agitare la questione nel paese mentre affida l'odierna risoluzione alla Commissione Esaminatrice del 6.o congresso della Previdenza per la revisione dei meriti.

Cristofori. Non vorrebbe che in tale materia venissero imposte limitazioni all'iniziativa privata e vorrebbe che l'importante servizio della assicurazione degli operai contro le malattie venisse lasciata alle società di M. Soccorso.

Piemonte. Si oppone vivacemente a questa tesi, e conchiude presentando la seguente aggiunta all'ordine del giorno Grassi:

«E a conseguire questo nobile fine della assicurazione generale obbligatoria contro i danni delle malattie le mutue friulane dichiarano sin d'ora di rinunciare alla futura cassa nazionale e quelle locali i loro compiti sociali».

Ma questa aggiunta è respinta, restando approvato integralmente l'ordine del giorno Grassi.

Il Congresso ha esaurito così il suo lavoro, e porge un saluto ai convenuti e rivolge una calda parola di elogio all'opera del sig. Libero Grassi che fu l'anima del Convegno. Dopo di che il congresso si scioglie.

L'on. Morpurgo per la riforma del lavoro carcerario

Roma 25 — L'on. Elio Morpurgo, deputato di Cividale, ha diretto al Ministro dell'Interno una lettera per richiamare l'attenzione del governo sulle *necessità di riordinare* il lavoro carcerario, in modo che le industrie nazionali siano meno danneggiate. Egli conclude affermando che le industrie manifatturiere nelle carceri tolgono una certa quantità di produzione al lavoro libero e riescono di danno allo Stato perchè risultano quasi sempre passive. Il 55 per cento dei condannati appartengono alla classe dei contadini e quindi non potrebbero essere impiegati in modo rimunerativo che nei lavori agricoli; si potrebbe perciò proficuamente adibire i condannati alla redenzione di plaghe incolte ed insalubri, come già nelle bonifiche in Sardegna, o sotto la direzione dei frati Trappati a San Paolo presso Roma, e specialmente nelle nuove colonie della Libia.

Come è noto, la lettera dell'onor. Morpurgo è stata occasionata dai reclami dei seggiolai di Manzano, San Giovanni, Corno di Rosazzo, ecc. i quali si trovano in una impossibile concorrenza causata dalla produzione carceraria.

Il banchetto della Società Corale Mazzucato

Ieri sera all'Albergo alla Torre di Londra si riunirono a banchetto in una delle sale superiori i soci della Società corale Mazzucato a festeggiare il 35. anniversario di fondazione della Società.

Dopo il banchetto fra grandi applausi venne svolto il seguente programma:

1. Marcia a Tripoli
2. Barcarola - Marin Faliero — Donizetti
3. Serenata - Quartetto — Abt
4. Le campane di Ferrara — Mazzolani
5. Marcia a Tripoli

Il nuovo direttore delle Poste

Stamane col diretto delle 8 è arrivato fra noi il cav. uff. Aristide Parrini nuovo direttore provinciale delle Poste. A riceverlo alla stazione si trovano i signori vice-direttore co. Barbaro, cav. E. Bianchi direttore dell'ufficio della stazione, il segr. co. di Spilimbergo e l'ispettore avv. Dal Bue. Il *nostro ben venuto*.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Rodi redenta recentissima rivista degli avvenimenti dell'isola verrà questa sera eccezionalmente proiettata in aggiunta alle principali parti del colossale programma di ieri.

Nelly la domatrice.
Polidor si fa della rèclame.
Concerto a grande orchestra.
Ventilatori - Prezzi soliti

Fugge dal collegio Tomadini e si reca a piedi fino a Mestre

Togliamo dal *Veneto* di Padova:

Ieri un tramviere della Società veneta consegnava all'agente Gismondo in servizio in Piazza Garibaldi un ragazzetto, tal Valter Buttafuochi di Giuseppe d'anni 13, di Mantova.

Il giovanetto narrò alla guardia di essere fuggito dal collegio Tomadini di Udine e di aver fatto a piedi la strada fino a Mestre, dove, di nascosto, era salito sopra un tram colla speranza di arrivare a Padova senza pagare l'importo del viaggio.

Da Padova poi avrebbe raggiunto a piedi Borgoricco, paese in cui dimora la sua famiglia.

Senonchè durante il tragitto fu scorto dal conduttore il quale gli richiese il biglietto: il buttafuochi fu allora costretto a confessare di non possedere il becco di un quattrino.

Il fuggitivo fu condotto a S. Chiara in attesa dei provvedimenti.

In tasca realmente non aveva un soldo; nella vita randagia di questi ultimi giorni aveva vissuto di elemosina.

Concittadino suicida ad Avellino

Da moltissimi anni si trovava ad Avellino in qualità di direttore didattico di quelle scuole il nostro concittadino, sig. Maffeo Osterman, un valoroso che aveva partecipato a *tutte* le battaglie dell'indipendenza e che nel 60 aveva fatto parte di quell'epico manipolo garibaldino detto dei *diavoli rossi*.

Ieri una triste notizia è giunta ai suoi parenti, egli in un istante di sconforto aveva tentato di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella all'addome.

Il suo stato è disperato.

Una rissa

Ieri sera in un'osteria di S. Gottardo certo Vico Guido metallurgico venne a questione con alcuni compagni. Uno di questi gli diede con un bicchiere una potente botta sopra una mano causandogli una lesione giudicata guaribile in 15 giorni.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 18 al 24 agosto

Nascite

	maschi		femmine
Nati vivi	10		10
» morti »	0	»	2
» esposti »	2	»	2

Totale n. 26

Pubblicazioni di matrimoni

Erminio Ossueri litografo con Gemma Luigi Fiori calzolaio con Elisabetta Ortiga casalinga, Domenico Di Bert carradore con Maria Cavedale casalinga Plinio Calligaris negoziante con Maria Feruglio agiata, Pietro Danniesi falegname con *Giovanna Portevoli* seggiolaia, Carlo Cremese fornaio con Lucia Magrini setaiuola, Gio. Batta Bianchini fornaio con Vittoria Ida Zambon operaia.

Matrimoni

Abele Braccini bracciante con Della Vedova Guglielma casalinga, Pietro Del Fabbro pizzicagnolo con Molaro Grazia casalinga, Pietro Mini scapellino con Anna Antonutti domestica.

Morti

Teresa Coren-Grimaz fu Mattia di anni 44 casalinga, Anna Valent. di Emilio di anni, Marino Croatto di Umberto di mesi 2, Ardemia Cicco di Angelo di anni 1.

Teresa Della Negra Sommaro fu Gio. Batta di anni 59 contadina, Gemma Del Fabbo di Giacomo di anni 75 *casalinga*, Riccardo Foiani di mesi 8, Giovanni Stefanutti fu Valentino di anni 75 agricoltore, Ernesto di Filippo di Domenico di anni 21 soldato negli alpini, Ida Olivo-Picotto fu Pietro di anni 44 contadina.

Gaetano Uliani di Luigi d'anni 51 scalpellino Madalena Giacomuzzi — *Agosti di Giacomo di anni 40 casalinga* Maria Fasiutti — Zamolo fu Santo di anni 64 casalinga Teresa Tomasetich — Rudini fu Andrea d'anni 73 casalinga Ermenegildo damparo fu Gio Batta d'anni 34 pittore Teresa Vacchiani di Angelo di giorni 3 Maria Mel fu Leopoldo di anni 61 casalinga Giuseppe Nieslaps fu Stefano di anni 91 bracciante —

Totale 18 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni. —

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein & Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I, N.° 119, palazzo proprio.

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, **l'ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, **l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Bellezza della Pelle

Si ottiene usando la *Poudre GRASSE* del dott. *Alfonso Milani* invisibile, impalpabile, aderente ed igienica.

In vendita nei principali negozi.

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per renderlo chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballagio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per lavare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Busta saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente *innocuo* preparato speciale speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

— Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea. —

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **cappelli o barba**.

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore**, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pelicarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50**. mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00**.

- *Inviare ordinazioni all'unico preparatore* **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

---

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

FARINA ALIMENTARE "ERBA,,

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale Gran Premio

Esposizione Internazionale di Torino 1911

UN'OFFERTA ONESTA
FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA,,

L. 8 AL MESE

Con 24 **PEZZI** su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4,50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, **sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona.** Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato **voi non rischiarete nulla.**

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 50 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°
Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera, Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO